

# DSA & SCUOLA

GUIDA PER I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Centro Servizi Disabili Area Nord di Modena

Rete delle scuole di I° e di II° grado del Distretto di Mirandola-Finale  
Emilia

Il presente opuscolo rientra nelle iniziative del Distretto dell'area Nord per l'integrazione e il successo scolastico; ha come capofila l'Istituto Comprensivo "Sergio Neri" di Concordia e come coordinamento organizzativo il CSD dell'Area Nord.

Il progetto si propone di formare i docenti della scuola di I° e di II° grado, sia in sede di programmazione di consiglio di classe, per approntare gli interventi più adatti nei confronti degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, sia nell'attività scolastica con le strategie necessarie al loro percorso di formazione.

La pubblicazione di questa breve guida è a cura del CSD dell'Area nord: ha visto al lavoro una commissione di docenti delle scuole del distretto di Mirandola e Finale Emilia, con la collaborazione della Dott.ssa Cinzia Fornari – Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Mirandola.

## Indice

Prefazione.....	pag.4
I Quali sono i DSA?.....	pag.5
II Dsa e componenti emotive .....	pag.5
III Procedure di invio al servizio di Neuropsichiatria Infantile.....	pag.6
a. dall'individuazione del problema al l'invio al servizio...pag.6	
b. come si procede nella scuola primaria .....	pag.7
c. come si procede nella scuola secondaria .....	pag.8
IV Il PDP: il Piano Didattico personalizzato .....	pag.9
V Indicazione per lo svolgimento dell'Esame di Stato.....	pag.12
VI Sitografia essenziale .....	pag.15
VII Normativa di riferimento .....	pag.16

## Prefazione

Siamo un gruppo di insegnanti chiamate a indicare a chi opera nella scuola cosa fare per andare incontro agli studenti con disturbi legati all'apprendimento.

Con la nuova legge nazionale il riconoscimento dei DSA può dirsi avvenuto: ora tocca a ognuno dei soggetti coinvolti contribuire al successo scolastico di ragazzi a lungo etichettati come svogliati, inseriti in percorsi formativi spesso segnati da frustrazioni e ansie.

Ci siamo confrontate e abbiamo condiviso materiali ed esperienze; ne è nato questo opuscolo che si propone di fornire alcune informazioni in maniera pragmatica perché riteniamo che di fronte alle richieste che ci vengono dai sempre più numerosi studenti con difficoltà di apprendimento continuo di più i fatti dei lunghi discorsi.

Fabiola Birtolo , docente della scuola secondaria di I° Grado "C. FRASSONI",  
Finale Emilia

Rossella Calzolari, docente della direzione didattica di Mirandola

Elisa Golinelli, docente della scuola secondaria di I° grado "S. NERI" ,Concordia

Elena Govoni, docente referente DSA, Istituto tecnico " I. Calvi", Finale Emilia

Serena Luppi, componente CSD Area Nord, Istituto tecnico "I. CALVI" Finale Emilia

Brunella Malaguti, docente della direzione didattica di F inale Emilia

Antonella Verri , docente della scuola secondaria di I° grado "Montanari" di  
Mirandola

Maurizia Zanirato, docente del Liceo "M. Moranti " di Finale Emilia

Coordinatrice, Maialetti Giuseppina. docente dell'Istituto tecnico " G. Luosi" di  
Mirandola

## I . QUALI SONO I DSA?

**“La Dislessia Evolutiva (DE) è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici.”**

**Brizzolara e Stella**

**DISLESSIA:** Disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente.

**DISORTOGRAFIA:** Difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. Vengono cioè commessi molti errori e di varia tipologia.

**DISGRAFIA:** Difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. E' difficilmente decifrabile.

**DISCALCULIA:** Deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.:  $345 \neq 354$ ). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione, o nell'utilizzare i simboli aritmetici.

## II. DSA E COMPONENTI EMOTIVE

I soggetti con dsa sono , più di altri alunni , esposti al rischio di difficoltà di natura psicologica. Tali difficoltà possono produrre ,a livello secondario, una serie di comportamenti non adatti ad affrontare efficacemente l'esperienza dell'apprendimento; spesso, i bambini con disturbo tendono ad attivare comportamenti problema che possono andare dalle manifestazioni di rabbia (di frequente interpretate dagli adulti come un problema “primario”, non derivato da una difficoltà di apprendimento), all'isolamento, alla “fuga” dall' attività scolastica ( in genere, interpreta tata come pigrizia o svogliatezza).

Va invece tenuto presente che la ripetuta esperienza di insuccesso a cui questi bambini sono spesso e regolarmente esposti, può produrre, da una lato, un significativo indebolimento della componente motivazionale e ,dall'altro, può incidere negativamente sul sistema dell'autostima e più in generale sul sistema dell'identità personale.

Diverse ricerche dimostrano come il bambino con disturbo d'apprendimento possa, con un'altissima probabilità, essere un soggetto “helpless”, che presenta un “senso di impotenza appreso”( Cornoldi 1995). La condizione “helpless” e l'impotenza appresa si esprimono in una serie di comportamenti o di “idee” disfunzionali all'apprendimento. Gli alunni con dsa, con maggiore frequenza rispetto ai loro compagni, possono infatti:

- Manifestare atteggiamenti di rinuncia che si traducono nella scarsa propensione a modificare e a intervenire attivamente sulle situazioni;
- Privilegiare risposte di passività strategica;
- Sottrarsi alle situazioni che richiedono il “mettersi alla prova”;
- Presentare, durante l'esecuzione del compito, stati emotivi negativi;
- Peggiorare le proprie strategie dopo un insuccesso;
- Sottostimare i propri successi;
- Sopravvalutare le capacità altrui;
- Attribuire il successo a fattori esterni ( quindi, non controllabili);
- Attribuire gli insuccessi a fattori interni
- Non attribuire valore allo sforzo
- Interpretare l'intelligenza come “entità”, cioè come tratto unico, fisso; la mente viene, in questo caso, considerata come un qualcosa di scarsamente modificabile e non “incrementabile”.

Tale costrutto ideativo finisce per incidere negativamente sul livello di autostima, di autoefficacia e sul complesso attribuzionale ,trasformando così l'intero sistema motivazionale in un' "area di crisi". Tutto ciò può conseguentemente provocare, nel bambino con dsa, una serie di vissuti negativi quali:

- Frustrazione
- Rabbia
- Ansia
- Depressione

Se, dunque, la condizione helpless è da interpretare come la conseguenza delle ripetute esperienze di insuccesso vissute dai bambini con disturbo di apprendimento, diventa quindi essenziale e doveroso per la scuola creare le condizioni necessarie a far sì che anche gli alunni in difficoltà possano vivere con regolarità l'esperienza del successo

### **III. PROCEDURE DI INVIO AL SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

#### **III a. DALL' INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA ALL'INVIO AL SERVIZIO**

Se sono in presenza di un alunno con le seguenti caratteristiche:

è troppo **frettoloso o lento**;

- **intelligente** ma svogliato, è distratto, e facilmente distraibile e **non si impegna abbastanza**;
- dimentica di portare a scuola il materiale necessario ed appare **disorganizzato** nelle sue attività;
- si rifiuta di leggere o di scrivere o vive i **compiti scritti** come **fonte di ansia**;
- **si muove continuamente**;
- mentre legge o scrive, si avvicina/allontana dal libro;
- chiede spesso di andare in bagno o di uscire;
- dice spesso di essere stanco;
- é **incostante** ed ha risultati scolastici scadenti o altalenanti (la sua prestazione non solo varia da giorno a giorno, ma anche all'interno di uno stesso compito);
- presenta **difficoltà a copiare** dalla lavagna o prendere appunti;
- ha bisogno di continui incoraggiamenti;
- ha una **bassa autostima**
- presenta "**discrepanza**" tra la sua **intelligenza** generale e le sue **abilità** specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- brilla maggiormente nelle prove orali, mentre fallisce nelle prove scritte;

## **...FORSE POTREBBE ESSERE UN DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO**

### **ALLORA COME PROCEDO ?**

#### **III b. COME SI PROCEDE NELLA SCUOLA PRIMARIA**

1. Parlo con i colleghi in modo da stabilire insieme il percorso da affrontare
2. Interpello il referente e insieme ci rivolgiamo al Dirigente (dato che lui è il responsabile della scuola)
3. Parlo con la famiglia perché è un loro diritto e perché dalla collaborazione scuola - famiglia si origina la possibilità di intervenire efficacemente e serenamente sul problema del bambino.
4. Solo col consenso della famiglia e sempre in collaborazione con i colleghi posso, a questo punto, utilizzare **DUE CANALI DIVERSI DI INVIO**:

- invio a seguito degli esiti dello screening sui D.S.A. ( solo per le\_ le classi 1° e 2°)  
In questo caso, compilerò la modulistica predisposta dal Servizio Sanitario Regionale- Settore di Neuropsichiatri Infantile – Area Nord. Allegherò al modulo una breve relazione da cui si evinca con chiarezza la specifica difficoltà riscontrata. Successivamente, consegnerò il modulo ai genitori, che lo porteranno alla NPI in occasione del primo incontro. In seguito agli accertamenti diagnostici, la NPI compilerà la seconda parte del modulo, da portare al pediatra curante.

- invio nelle classi 3°, 4°, 5°:  
Darò indicazioni ai genitori per contattare telefonicamente il servizio, consegnando loro una breve relazione che illustri le problematiche del bambino/a e le motivazioni dell'invio.

#### **IN SINTESI:**

- è sempre la famiglia che contatta il servizio di NPI;
- i docenti che evidenziano i disturbi, sensibilizzano la famiglia con l'obiettivo di aiutare il bambino attraverso l'invio agli specialisti del settore;
- è sempre necessaria una relazione dei docenti per indirizzare da subito gli specialisti nelle successive indagini.

### **III c. COME SI PROCEDE NELLA SCUOLA SECONDARIA**

#### **1) Gli studenti in ingresso provvisti di segnalazione**

Quando la segnalazione viene fornita dalla famiglia, al momento dell'iscrizione o in corso d'anno, il Consiglio di Classe ne prende atto; in questa fase si individuerà l'insegnante che curerà l'aspetto della comunicazione alla classe rispetto alla presenza di metodologie diversificate. Per questo è fondamentale avere il consenso dell'alunno.

#### **2) Gli studenti che non sono accompagnati da segnalazione**

I docenti rilevano che uno studente presenta delle difficoltà riconducibili a DSA; queste problematiche si riferiscono sia ad aspetti comportamentali che didattici e diventano se trascurati fattori di un possibile rischio di abbandono scolastico.

I docenti si confrontano con la famiglia sulle caratteristiche dello stile cognitivo dello studente e se opportuno la invitano ad un approfondimento diagnostico presso l' NPIA. (

Servizio di Neuropsichiatria. La scuola può predisporre una breve relazione che evidenzia le difficoltà rilevate e la famiglia potrà consegnarla agli specialisti.

In attesa della segnalazione specialistica, i docenti possono utilizzare metodologie ed accorgimenti che tengano conto di queste difficoltà dello studente; per esempio eviteranno di:

- farlo leggere ad alta voce
- rimproverarlo di scarso impegno
- pretendere che prenda appunti e memorizzi

Inoltre potranno:

- fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Verdana (12-14 pt)
- fornire schemi, mappe concettuali, formulari, sintesi

#### **Dalla segnalazione al PDP**

Una volta acquisita la segnalazione, la scuola deve mettere in atto tutte le strategie di intervento previste dalla normativa.

Il consiglio di classe elabora il PDP, un documento che va condiviso e sottoscritto da studente e famiglia.

## **IV IL P.D.P.: PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

### **DEFINIZIONE E UTILIZZO**

La redazione del PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.) è atto dovuto per le scuole in presenza di un alunno con segnalazione specialistica di DSA che deve contenere le informazioni necessarie al lavoro scolastico (come da nota U.S.R. – Emilia Romagna n. 1425 del 03.02.2009).

Questo documento serve per descrivere la personalizzazione del percorso educativo/didattico seguito dal bambino durante il suo iter scolastico, è un documento che devono compilare le insegnanti di alunni con Segnalazione Specialistica, in base al Regolamento sulla Valutazione del 13 marzo 2009.

Esso serve soprattutto quando lo studente cambia scuola o passa da un ordine d'istruzione all'altro, affinché gli insegnanti che lo accoglieranno siano al corrente del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento, degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità educativo/didattica e per favorirne il successo formativo.

Il P.D.P. può essere utile anche al fine di un esame o qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o una nuova insegnante.

Personalizzare l'insegnamento significa rendere flessibile la programmazione con tempi adeguati a quelli del bambino D.S.A., significa utilizzare strumenti dispensativi e compensativi, significa modificare la propria metodologia affinché diventi efficace per ogni bambino della classe.

Sostanzialmente col P.D.P. si descrive ai colleghi che accoglieranno l'alunno, che cosa si è fatto con lui per favorire il processo di apprendimento, quali le modalità di verifica, quali i tempi, quali le collaborazioni con la famiglia, quali i punti di forza e di debolezza da tener

presente. Per i nuovi insegnanti diventa quindi una sorta di guida utile per continuare un percorso ben preciso.

Esso è costituito di una parte generale redatta dal consiglio di classe e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline.

Il piano per la parte disciplinare è allegato alle programmazioni disciplinari dei docenti.

Il P.D.P. deve essere redatto dal consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico entro il mese di Ottobre, dopo un adeguato periodo di osservazione, con la partecipazione e condivisione di tutti i docenti che lo metteranno in atto. Il consiglio di classe approva il piano didattico individuale nelle sue caratteristiche generali ed introdotto nelle singole discipline.

Entro il mese di Novembre esso verrà presentato ai genitori che dovranno leggerlo e condividerlo, " *per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo, per potersi applicare a obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate, evitare fraintendimenti, dispersione di forze, contraddittorietà, improvvisazione* <sup>1</sup>...".

Copia del P.D.P. resterà nel fascicolo dell'alunno per tutto l'iter scolastico.

## **STRUTTURA E CONTENUTI**

### **PARTE PRIMA**

Cognome e nome dell'alunno\_\_

Classe frequentata ...

Coordinatore di classe ...

Nome dello specialista che ha redatto la segnalazione: Dott. ...

## **ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO**

Rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta e i suoi punti di forza riportando:

- a) le indicazioni fornite dal referente che ha redatto la segnalazione specialistica:  
- *si allega la segnalazione* -
- b) le informazioni pervenute dalla famiglia.
- c) le osservazioni del C.d.C.

## **PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

Parte specifica a cura di ogni singolo docente della classe.

## **STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE**

*per ciascuna materia vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni.*

- Tempi di elaborazione e produzione più lunghi di quelli previsti per la classe;
- Spiegazioni supportate con mappe concettuali, schemi, grafici, tabelle, consegnati allo studente;
- Appunti del docente consegnati all'alunno in fotocopie o file delle lezioni;

---

<sup>1</sup> da nota U.S.R. – Emilia Romagna n. 1425 del 03.02.2009

- Possibilità di registrare la lezione come alternativa alla stesura degli appunti in classe;
- Testo delle prove di verifica presentate con un carattere di stampa concordato con lo studente;
- Contenuti presentati in piccole unità;
- Utilizzo durante le prove di verifica degli strumenti compensativi concordati ( calcolatrice, formulari) e possibile dispensa dallo svolgere esercizi che possono essere verificati oralmente
- Altro (specificare)

### **STRUMENTI COMPENSATIVI**

Sono tutti quegli strumenti che possono compensare le difficoltà dell'alunno con D.S.A.

#### **Esempi:**

- Tabelle e formulari
- Calcolatrice
- Audio registratore o lettore MP3 per la registrazione delle lezioni svolte in classe
- Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale
- Mappe di ogni tipo
- Libri di testo in CD
- Risorse audio (registrazioni, audiolibri)
- Vocabolario multimediale
- Dizionari di lingua straniera computerizzati
- Altro (tutto ciò che viene indicato in modo esplicito nella segnalazione)

### **STRUMENTI DISPENSATIVI**

Significa dispensare l'alunno da modalità di lavoro per lui complesse e inefficaci.

#### **Esempi:**

- Dispensa dalla lettura ad alta voce
- Dispensa dalla scrittura sotto dettatura
- **Dai tempi standard ( possibilità di tempi più lunghi per lo svolgimento delle verifiche scritte)**
- Dispensa dall'uso del dizionario
- Dispensa dallo studio mnemonico **di definizioni, formule e tabelle**
- Dispensa dalla ricopiatura di testi
- Dispensa da un eccessivo carico di lavoro a casa
- Inoltre si può prevedere :
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, mediante un'adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Altro (tutto ciò che viene indicato in modo esplicito nella segnalazione)

### **CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Andranno specificate le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline:

- L'organizzazione di interrogazioni programmate
- La compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- L'uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche.
- Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma.
- Altro (specificare)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove <sup>2</sup>.

## **V Indicazioni per lo svolgimento dell'ESAME DI STATO per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento – DSA**

Si deve fare riferimento all'Ordinanza Ministeriale specifica.

### **O.M. 40 - Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di II grado a.s 2008/09**

#### **Art. 6 DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO**

1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

#### **Art 12 comma 7**

"La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno. ..."

Una volta messe in atto le strategie adottate in sede di C.d.C. e verificato che tali interventi non hanno portato l'alunno a raggiungere gli obiettivi stabiliti nel P.D.P. per ogni singola disciplina, il C.d.C. può ipotizzare e/o decidere un'eventuale bocciatura dell'alunno.

---

<sup>2</sup> Art. 10, Decreto del Presidente della Repubblica n. 122, G.U. 19 Agosto 2009.

In occasione dell'Esame di Stato sarà bene tenere presente che:

“In sede di scrutinio finale, appare doveroso che i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, verificando che in corso d'anno siano state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate da questo Ministero (prot. 4099/A/4 – 26/A – 1787– CM 10.05.2007, prot. 4674) e siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa, e considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento. ...<sup>3</sup>” .

“... Come noto, in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera ...Le oggettive difficoltà degli studenti dovranno essere pertanto compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma ... Pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. ...<sup>4</sup>”

“ ... Con specifico riferimento agli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di II grado, la Commissione esaminatrice terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo dei mezzi compensativi più sopra menzionati. ...<sup>5</sup>”

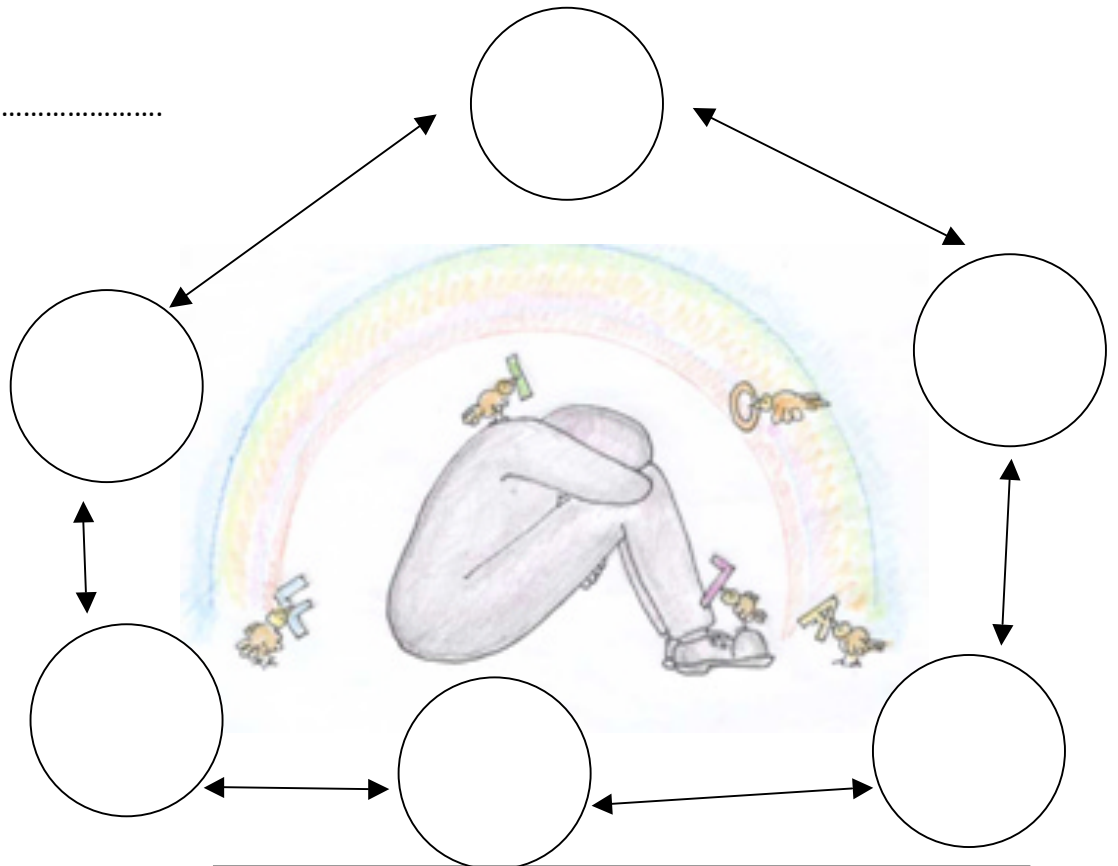
---

<sup>3</sup> Nota MIUR prot. n. 5744 del 28.05.2009

<sup>4</sup> Nota MIUR prot. n. 5744 del 28.05.2009

<sup>5</sup> Nota MIUR prot. n. 5744 del 28.05.2009

Da grande farò .....



La società in generale deve creare le condizioni affinché ciascun bambino diventi un adulto realizzato.

Tutti gli attori dello scenario in cui vive il D.S.A debbono collaborare costantemente per creare le adeguate opportunità di apprendimento nonostante la disabilità.

Il ruolo della scuola risulta fondamentale ai fini del riconoscimento del problema e come tramite tra la famiglia e gli specialisti nel percorso di rieducazione che consente il superamento del disturbo specifico stesso.

Dopo la diagnosi l'attivazione di un percorso condiviso tra gli educatori (genitori, insegnanti, logopedisti, tecnici della riabilitazione, etc...) crea le condizioni affinché le difficoltà vengano affrontate ed elaborate, evita vissuti di disistima, di scarso rendimento scolastico, la demotivazione e quindi il possibile insuccesso scolastico che ad esso si accompagnano.

Il supporto ai docenti per la programmazione di attività didattiche personalizzate, fornite dai Centri di Documentazione e dalle Case Editrici, agevola il lavoro quotidiano, a volte molto gravoso sia per l'alunno che per i genitori con ricadute positive per il benessere psicologico del ragazzo e della sua famiglia.

Promuovere precocemente l'autonomia nell'apprendimento, supplire alla lettura con altre fonti di informazione e strumenti (testi ridotti per quantità di pagine e non per contenuto, cassette video, libri in formato digitale, sintesi vocale, etc...) significa promuovere l'autostima, modificare quel senso di inadeguatezza e di incompetenza e creare quindi le condizioni affinché il sogno "da grande farò" si possa concretizzare.

## VI SITOGRAFIA

Per informarsi

[www.dislessia-genitori.org](http://www.dislessia-genitori.org)

Per la didattica

[www.dienneti.it](http://www.dienneti.it),

[www.lannaronca.it](http://www.lannaronca.it)

[www.ivana.it](http://www.ivana.it),

[www.ilnarratore.com](http://www.ilnarratore.com)

[www.libroparlatolions.it](http://www.libroparlatolions.it)

[www.explora.rai.it](http://www.explora.rai.it),

[www.studioinmappa.it](http://www.studioinmappa.it) ,

[www.matematicamente.it](http://www.matematicamente.it)

[www.maestranonella.it](http://www.maestranonella.it) ,

<http://cmapp.ihmc.us> ,

[www.freemind.softonic.it](http://www.freemind.softonic.it)

[www.erickson.it](http://www.erickson.it)

[www.libroparlato.it](http://www.libroparlato.it),

[www.medita.rai.it](http://www.medita.rai.it) ,

[www.gaudio.org](http://www.gaudio.org)

[www.aid](http://www.aid) [www.dislessiainrete.org](http://www.dislessiainrete.org) ,

[www.dislessia.anastasis.it](http://www.dislessia.anastasis.it),

[www.ariee.it](http://www.ariee.it)

## VII NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- NOTA USR ER protocollo n.12792 del 25 ottobre 2010
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 "Nuove norme in materia di disturbi di apprendimento in ambito scolastico"
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche" art. 1 comma 2 e art. 4 commi 1 e 2.
- Legge 53/2003 "Centralità dell'allievo che apprende".
- OM n° 30 del 10/03/2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008".
- CM n° 32 del 14/03/2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007/2008".
- CM n°54 del 26/05/2008: "Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale".